COMUNE DI SASSARI

viva
vivere e abitare il centro

Piano di interventi per la
Coesione Economica, Sociale e Territoriale
AZIONE 1 | RICERCA-AZIONE PER LA CREAZIONE DI PERCORSI INNOVATIVI DI INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE

Profilo di Comunità

APPENDICE

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MIT MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
COMUNE DI SASSARI

1 | PROFILO TERRITORIALE

Mobilità

Un approfondimento sulla dimensione legata alla **sicurezza stradale**. In ambito di sicurezza stradale, nel dominio della Sicurezza, il rapporto BES di Territorio (2023), restituisce un tasso di mortalità stradale in ambito extraurbano in Sardegna che supera la media italiana, con rispettivamente 4,8 morti ogni 100 incidenti contro i 4,1 nazionali. La situazione del territorio sassarese è migliore rispetto alla media regionale con 3,6 morti ogni 100 incidenti.
Come riportato nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (2023), in materiali di sicurezza stradale 2021-2030, l'Unione Europea ha riaffermato, nel quadro strategico, il suo obiettivo a lungo termine di avvicinarsi all'azzeramento del numero di vittime e di feriti gravi sulle strade entro il 2050, (obiettivo "zero vittime") e il suo obiettivo a medio termine di ridurre del 50% il numero di morti e di feriti gravi entro il 2030. Negli ultimi anni i progressi compiuti per ridurre il tasso di mortalità stradale si sono arrestati e il precedente obiettivo di dimezzare il numero delle vittime della strada tra il 2010 e il 2020 non è stato raggiunto. Nel 2022, con il ritorno del traffico ai livelli pre-pandemia, le vittime della strada sono state circa 20.600, in aumento del 3% rispetto al 2021. A confronto con il 2019, anno precedente la pandemia, la tendenza è tuttavia in calo con 2.000 vittime in meno (-10%).
Si ribadisce l'importanza di un approccio alla sicurezza stradale coordinato, ben pianificato, sistematico e adeguatamente finanziato a livello europeo, nazionale, regionale e locale. La novità consiste nell'adozione del cosiddetto approccio del "sistema sicuro", che mira a riformulare la politica in materia di sicurezza stradale concentrandosi sulla prevenzione dei morti e dei feriti gravi attraverso quattro elementi fondamentali: sicurezza dei veicoli, sicurezza delle infrastrutture, sicurezza dell'utenza stradale, miglioramento del soccorso post-incidente.

Il fenomeno dell'incidentalità comporta rilevanti implicazioni oltre che per gli ambiti della viabilità, e delle infrastrutture di trasporto, anche per quello della salute pubblica, pertanto, il rilievo e la localizzazione dei sinistri stradali rappresenta un elemento strategico per la programmazione di interventi di messa in sicurezza a livello locale e sovralocale.
Nella Regione Sardegna, il numero di incidenti nell'ultimo triennio non segue il trend nazionale. Il numero degli incidenti complessivo al 2020 in Sardegna è di 2.479, con una diminuzione del -31,8% rispetto al 2019. Questo dato relativo al 2020 è fortemente influenzato dall'emergenza pandemica e dalle conseguenti restrizioni agli spostamenti che hanno caratterizzato tutto l'anno solare.
A livello provinciale, Sassari, mostra una situazione con le stesse caratteristiche del livello regionale, con un aumento degli incidenti nel 2019 e una diminuzione nel 2020. Nel dettaglio, sono 972 gli incidenti nel 2020 con una diminuzione del -30,1% rispetto all'anno precedente (2019) mentre nel 2019 il numero degli incidenti è di 1.390 con un aumento del 2,5% rispetto al 2018.
Osservando all'ambito comunale, i dati presenti all'interno del Report delle attività della Polizia Locale di Sassari (2021) riportano, per annualità (dal 2017 al 2021) le diverse tipologie di incidenti, ovvero con lesioni, con soli danni, mortali.

Tipologia incidenti	2021		2020	2019	2018	2017
Con lesioni	416	+47%	283	396	430	429
Con soli danni	591	+35,2%	437	606	511	468
Mortali	10	+233%	3	8	7	7
Totali	1.015	+40,4%	723	1.008	944	901

Tipologie e numero di incidenti registrati. Fonte: Report attività della Polizia Locale di Sassari, 2021

Emerge come siano aumentati il numero di incidenti dal 2017 al 2019. Un arresto è avvenuto, per le cause legate alla pandemia, nel 2020. Nel 2021, infatti, con l'allentamento delle restrizioni agli spostamenti, il numero degli incidenti è tornato a salire superando addirittura quelli della situazione pre-Covid. Anche il numero dei deceduti è passato nel 2021 da 3 a 10 morti del 2020.

	2021	2020	2019	2018	2017
Pedoni coinvolti	52	54	77	84	93
% sul totale dei sinistri con lesioni	12,5%	19,1%	17,5%	19,5%	21,7%

Numero di pedoni coinvolti in incidenti. Fonte: Report attività della Polizia Locale di Sassari, 2021

Un dato interessante riguarda il fatto che, tra le persone coinvolte negli incidenti con lesioni, l'utenza del pedone risulta in diminuzione costante dal 2017 al 2021, in questo periodo infatti si è avuta una diminuzione del 55%.

Nella città di Sassari sono presenti oltre 40 rotatorie. Si trovano nelle zone di più recente espansione e nella zona industriale. La città di Sassari ha posto particolare attenzione alla tematica della sicurezza viaria e della fluidificazione lenta del traffico con risoluzione dei conflitti tra veicoli e tra il traffico motorizzato e gli utenti vulnerabili della strada.
Attraverso l'analisi dell'incidentalità e le caratteristiche di deflusso nell'ora di punta del mattino sono stati individuati i nodi critici su cui il PUMS propone interventi puntuali e gli assi lungo i quali occorrono studi di specifici per la riduzione dei punti di conflitto e delle velocità.
Accanto ai nodi individuati dal PUMS, il Comune di Sassari ha fornito la localizzazione dei nodi critici e degli attraversamenti pedonali pericolosi lungo i quali sono allo studio interventi risolutivi.

Sicurezza urbana

In riferimento al rapporto di territorio BES (2023), tra gli indicatori che compongono il dominio Sicurezza, solamente i tre indicatori relativi alle denunce di reati predatori (rapine, borseggi e furti in abitazione) mostrano risultati più favorevoli in Sardegna rispetto alla media nazionale.
Nel corso del 2021, i dati sulle denunce di reati in Sardegna evidenziano una situazione notevolmente migliore nel raffronto con il resto del Paese. Le denunce di borseggio si attestano a 26,8 per 100.000 abitanti, contro le 157,2 dell'Italia, ovvero 130,4 punti in meno rispetto alla media nazionale. Le denunce di rapina sono di 14,5 per 100.000 abitanti, meno della metà rispetto all'Italia che ne registra 37,4 per 100.000 abitanti, ed infine, le denunce di furto in abitazione ammontano a 85,9 per 100.000 abitanti, rispetto alle 210,9 dell'Italia, vale a dire 125 punti in meno.
Al contrario, gli altri tre indicatori del dominio Sicurezza mostrano una situazione più preoccupante per la Sardegna. Nel 2021, gli omicidi volontari sono stati 0,9 per 100.000 abitanti, quasi il doppio

rispetto all'Italia (0,5 per 100.000). Il tasso di altri delitti mortali denunciati nella regione si attesta a 3,8 per 100.000 abitanti, superando la media nazionale di 3,1. La provincia di Sassari, da questo punto di vista, registra il più basso valore regionale in termini di omicidi volontari, ovvero 0,6 per 100 mila abitanti, dato nettamente più basso rispetto all'isola e al contesto nazionale.
Comparando con il 2019, le denunce di furti in abitazione e borseggi sono diminuite a livello nazionale in Italia. Anche in Sardegna si osservano trend simili, ma con variazioni significative tra le province. Tutti e tre gli indicatori registrano miglioramenti nelle province di Sassari e Oristano. Infine, sia la mortalità stradale in ambito extraurbano che la mortalità per altri delitti diminuiscono rispetto al 2019 solo nella provincia di Nuoro, mentre evidenziano un aumento in tutte le altre province in controtendenza rispetto al trend nazionale.

In assenza di dati quantitativi disaggregati che descrivono questi fenomeni in modo specifico sul territorio del centro storico, un'osservazione di natura qualitativa consente di approfondire alcune dinamiche legate alla sicurezza all'interno. Dall'incrocio dei dati sul censimento delle abitazioni e del numero di reati commessi nella zona del Centro Storico, soprattutto riguardanti pratiche di spaccio di sostanze stupefacenti, le condizioni di degrado e abbandono di numerose abitazioni emergono come una delle principali cause dei fenomeni criminali: le condizioni di degrado e abbandono fanno sì che alcune vie del centro siano percepite come insicure, soprattutto nella parte "bassa", nei quartieri di San Donato e Sant'Apollinare.

Dall'analisi svolta e dalle voci dei numerosi soggetti intervistati emerge un quadro complessivo che sottolinea la necessità di interventi integrati e mirati per affrontare questa sfida. La carenza di adeguate politiche ha portato alla frammentazione sociale e culturale del centro storico, oltre ad una scarsa presenza di attività e servizi di quartiere che tipicamente creano maggiori flussi di persone, visibilità e, di conseguenza, maggiore percezione di sicurezza e controllo.
La principale criticità emersa dagli scambi con alcuni attori del territorio è connessa da un lato ad un tema di percezione, dall'altro a delle reali problematiche da contrastare. Senza azioni di coesione e inclusione sociale, permane una percezione sfavorevole nei confronti del centro storico amplificata, a volte, da una narrazione dei media parziale.
Dagli approfondimenti condotti con gli interlocutori intercettati, emerge una condizione di stigmatizzazione e pregiudizi nei confronti del centro storico, il quale è oggetto di una diffusa percezione di insicurezza associata ad azioni di microcriminalità, scarsa cura degli spazi pubblici e delle strade, scarsa illuminazione, ecc. Tale percezione è amplificata nel centro storico poiché questo rappresenta, ancora oggi, uno spazio fortemente identitario, una parte molto vissuta e visibile all'opinione pubblica. Le azioni di integrazione e coesione tra comunità diverse non possono essere raggiunte attraverso, esclusivamente, azioni di controllo o incremento della presenza delle forze dell'ordine sul territorio, ma richiedono politiche mirate di coesione e inclusione sociale. Dal confronto con il Servizio Sociale Territoriale attivo nel centro storico, emerge, ad esempio, che laddove vengono attivate azioni di integrazione virtuose (come nel caso della comunità senegalese) la convivenza e la percezione di insicurezza cambia radicalmente.
Sul fronte dell'integrazione, un percorso importante viene portato avanti da diversi anni dall'Istituto Comprensivo di San Donato che si distingue per l'adozione di metodologie innovative che si avvalgono di diversi approcci pedagogici che cercano di coinvolgere nella comunità scolastica anche le famiglie dei bambini e delle bambine.

Uno dei temi chiave è la legalità, con iniziative come la fiaccolata per la legalità (ottobre 2023) che ha coinvolto sia gli abitanti del quartiere sia l'intera cittadinanza, portando ad una maggiore attenzione su questi aspetti: oltre alla presenza di microcriminalità è emerso, nei confronti svolti con alcuni stakeholder, un aumento delle adesioni alle mafie locali, anche da parte della popolazione più giovane.
Un altro tema riguarda la situazione di poca cura di molte vie e spazi pubblici del centro storico (in particolare nella parte "bassa"), che ha favorito la comparsa di situazioni di abbandono, generando un diffuso senso di insicurezza tra gli abitanti.

2 | PROFILO DEMOGRAFICO

Istruzione
Essendo il centro storico il territorio di riferimento del programma PINQuA, è utile fare un approfondimento su una struttura scolastica di eccellenza presente proprio in questo contesto, all'interno del rione di San Donato: l'Istituto Comprensivo di San Donato, che comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado.
Attraverso un'analisi delle iscrizioni all'anno scolastico 2023/2024, fornite dalla segreteria didattica dell'Istituto Comprensivo, è interessante osservare come tutte le classi siano composte da bambini italiani e non italiani, a sottolineare lo straordinario lavoro e impegno di questa scuola e delle sue insegnanti nel promuovere una cultura di integrazione e coesione sociale, oltre a rappresentare un punto nevralgico sia per la dimensione educativa, quanto per quella sociale e culturale del quartiere.

Sezione	A	B	C	TOTALE	DI CUI STRANIERI
N. studenti	19	18	18	55	45

Scuola dell'infanzia – Via Fontana (anno scolastico 2023/2024)

Classe	1A	2A	3A	4A	5A	5B	TOTALE	DI CUI STRANIERI
N. studenti	18	16	16	11	10	13	84	62

Scuola primaria – Via Fontana (anno scolastico 2023/2024)

Classe	1A	2A	2D	3A	1D	TOTALE	DI CUI STRANIERI
N. studenti	15	14	22	18	17	86	22

Scuola secondaria di primo grado – Via Satta (anno scolastico 2023/2024)

Questi dati forniscono un quadro interessante sul fronte dell'integrazione. Sono infatti importanti i numeri dei bambini e delle bambine di origine straniera: per quanto riguarda la scuola dell'infanzia quasi la metà dei bambini e delle bambine non sono di origine italiana; oltre la metà, invece, nella scuola primaria ed infine circa un terzo nella scuola secondaria di primo grado.
Il recente avvio della sperimentazione dei principi del metodo Montessori nella scuola secondaria di primo grado del quartiere (decreto n. 237 del 30.07.2021 del MIUR) ha contribuito ad introdurre nuove opportunità nell'ambito educativo del centro storico.

Questa scuola si distingue per l'adozione di metodologie innovative che si avvalgono di diversi approcci pedagogici. La scuola, inoltre, spicca per la sua capacità di costruire e consolidare reti territoriali con attori di varia natura, portando avanti progettualità e attività innovative.
Per quanto collocata in un territorio sfavorevolmente percepito dalla cittadinanza, dalle interviste è emerso che gli sforzi della scuola di operare attraverso azioni di coesione e inclusione sociale sono fortemente riconosciuti e apprezzati.

4 | PROFILO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il sistema economico e imprenditoriale

L'importanza dell'impresa sul territorio sassarese, e in particolare del settore commercio, vede oggi affrontare sfide rilevanti che minano alla sua sostenibilità economica e sociale, quali lo strutturale rialzo dei costi fissi dovuti alla crisi seguita alla pandemia di COVID e alla guerra in Ucraina o lo spostamento della domanda da un commercio di prossimità a uno più improntato al modello dei grandi *malls*.
Per quanto riguarda più nello specifico il centro storico di Sassari, a questi elementi di difficoltà si uniscono l'assenza di sottoservizi e di infrastrutture che favoriscano l'accessibilità al cuore della città. Dalle interviste sono emerse alcune considerazioni rispetto al contesto urbano attuale: esiste infatti, secondo alcuni, una tendenza a percepire il centro storico come un'entità isolata, dissociata dal contesto circostante anziché come un elemento integrante di un quadro più ampio. Questa visione limitata riflette chiaramente una problematica infrastrutturale che abbraccia sia la sfera dei servizi di base sia quella della connettività informatica. È evidente che un potenziamento infrastrutturale potrebbe costituire un catalizzatore per una vasta gamma di attività. È pertanto importante creare le condizioni favorevoli affinché il quartiere possa rinascere e prosperare, affrontando le sfide e capitalizzando sulle opportunità offerte dalla sua ricca storia e dalla sua posizione centrale.
Le politiche del settore commercio si inseriscono in questo quadro di rilevante complessità. Innanzitutto, occorre ricordare la L.R. 18 maggio 2006 n.5, che disciplina l'esercizio dell'attività commerciale nel territorio della Sardegna. La legge si prefigge una serie variegata di obiettivi, che vanno dalla tutela della concorrenza e valorizzazione delle MPMI, alla salvaguardia della funzione sociale del servizio commerciale, anche in ottica di rilancio dei centri storici (Art 1).
La multidimensionalità di questi obiettivi generali permette di cogliere una visione integrata e olistica del commercio, che si ritrova, da un lato, nei documenti strategici elaborati a livello regionale come il "Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024" (PRS) e la "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SRSvS), e, dall'altro, nelle politiche e negli interventi a sostegno dei Centri Commerciali Naturali (CCN), avviati proprio dalla L.R. 18 maggio 2006 n.5, e dei negozi storici (implementati tra 2011 e 2014.
In particolare, per quanto riguarda i CCN la L.R. 18 maggio 2006 n.5, all'Art 1, comma 3, punto g, definisce i Centri Commerciali Naturali come un "insieme di attività commerciali, artigianali e di servizi che svolgono attività integrate secondo un indirizzo comune e sono individuati giuridicamente nelle forme del consorzio o dell'associazione" a cui possono aderire il comune, gli enti pubblici e privati e le associazioni di categoria.
Fine ultimo dei CCN è quello di "valorizzare e riqualificare il commercio nelle aree urbane in armonia con il contesto culturale, sociale, architettonico, con particolare riferimento al rilancio economico-

sociale dei centri storici". Per sostenere i CCN nel perseguimento di questo obiettivo, la legge prevede l'erogazione di incentivi pari a un massimo del 70% delle spese ammissibili, tramite appositi bandi regionali che finanziano le attività di promozione dell'offerta degli associati e di animazione del territorio realizzate dai CCN.
Oltre a questi bandi regionali, nel 2023 anche la Camera di Commercio di Sassari si è dotata un proprio "Regolamento sui progetti commercio prossimità 2023-2025", per regolare la messa a disposizione di risorse regionalia favore dei CCN, ai fini di elaborare progetti tesi a supportare e riorganizzare il commercio e le attività economiche di prossimità.
Complessivamente, un punto di forza di queste politiche e iniziative è proprio il riconoscimento del nesso tra commercio, artigianato e turismo, e quindi del legame intrinseco tra le dimensioni economica, culturale e sociale per lo sviluppo del territorio.
Un ulteriore importante fattore a favore dell'efficacia di queste politiche sono le risorse destinate, tramiti bandi e altre iniziative, da un lato agli operatori del settore e, dall'altro, a Comuni, Camera di Commercio e Associazioni di Categoria, visti come tramite per fornire opportuni strumenti amministrativi, formativi e tecnici agli esercenti e agli artigiani. Allo stesso tempo, tuttavia, si ravvisa l'opportunità di integrare queste politiche passive (erogazione di risorse), con azioni maggiormente strutturate e programmatiche di capacity building, creazione di reti e di strumenti di coordinamento e programmazione integrata, al fine di rendere duratura e sostenibile la messa in rete e l'integrazione dell'offerta di commercianti e artigiani, anche alla luce delle sfide che, come già ricordato, il comparto si trova a vivere nelle ultime decadi.

Oltre a questi interventi e politiche, sono molte le spinte dal basso per il rilancio del commercio di prossimità, che derivano dall'azione di singoli commercianti, CCN, altre realtà associative, anche in collaborazione con altri attori del settore sociale, economico e culturale locale. A titolo di esempio, si richiamano alcune esperienze portate avanti da alcuni CCN, in collaborazione con attori come il Comune, la CCIAA, l'Intergremio e la società Abinsula.
Vi è una stretta sinergia con la Camera di Commercio, specialmente nell'informare gli associati sulle opportunità disponibili tramite bandi e altre iniziative, al fine di favorire la crescita economica. A livello locale, vi è una collaborazione attiva tra i vari CCN, particolarmente evidente negli ultimi anni. È da notare che le esigenze del centro storico differiscono sensibilmente da quelle delle altre zone, rendendo la gestione logistica un compito importante.
Nel corso degli anni, si sono instaurati legami solidi e duraturi con le principali istituzioni del territorio, tra cui l'Intergremio, i CCN, la Camera di Commercio, la Fondazione di Sardegna e l'Accademia delle Belle Arti. In particolare, con i CCN, il rapporto si è consolidato grazie alla collaborazione con l'associazione Stelle del Centro. Insieme, è stato avviato il progetto "Identità in Vetrina", sostenuto dalla Camera di Commercio e dalla Regione, che coniuga la tradizione con l'allestimento delle vetrine commerciali. L'interazione con la Camera di Commercio mira anche a promuovere la nascita di nuove imprese attraverso l'incubazione di start-up, con l'obiettivo di creare un marchio distintivo ispirato ai Candelieri, utilizzabile anche a fini commerciali. Questo marchio collettivo, denominato "Città dei Gremi", può incentivare lo sviluppo di attività produttive legate alle antiche corporazioni artigiane.

Il commercio a Sassari ha da sempre rappresentato un pilastro importante dell'economia locale, tuttavia negli ultimi tempi ha risentito di una significativa diminuzione, soprattutto nel centro storico. Alcuni anni fa, la zona di Piazza Tola è stata valorizzata dal punto di vista commerciale e, più

recentemente, altrettanto è avvenuto nella zona di Via Torre Tonda: queste due recenti esperienze dimostrano l'importanza di avere delle zone di riferimento che possano attrarre l'attenzione nel panorama commerciale. A questo proposito, è stata sviluppata un'applicazione denominata "Sassari Experience", commissionata dal CCN Il Corso e sviluppata da Abinsula, disponibile in quattro lingue. Questa app offre una mappatura dettagliata di tutti i monumenti della città, realizzata in collaborazione con l'Università. Tuttavia, pur essendo una risorsa di valore, risulta al momento poco utilizzata e promossa. Si segnala quindi un grande potenziale in termini di iniziative, collaborazioni e strumenti, che ad oggi sembra essere solo parzialmente sfruttato per il rilancio della dimensione di prossimità e per migliorare la vivibilità del centro storico.

L'analisi del tessuto imprenditoriale di Sassari e delle politiche di sostegno al commercio locale evidenziano sfide significative. La diminuzione delle imprese, soprattutto nel settore commerciale, riflette una crisi strutturale accentuata da fattori esterni come la pandemia e la situazione geopolitica. Il centro storico è particolarmente colpito da mancanza di infrastrutture e da una scarsa percezione di sicurezza, influenzando negativamente l'attrattività commerciale.

Le politiche attuali mirano a sostenere il commercio locale, ma è necessario un coordinamento più stretto e un uso più efficiente delle risorse disponibili per massimizzarne l'impatto. La collaborazione tra attori locali offre opportunità di miglioramento, soprattutto nell'ottica di valorizzare il centro storico di Sassari per un rilancio economico e sociale più efficace.

Occupazione e lavoro

Nel territorio sono presenti strutture come i centri per l'impiego, che rappresentano un primo accesso a servizi di supporto per l'inserimento lavorativo, seppur non sufficiente a coprire l'intera domanda.

L'Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL), gestisce il Centro per l'impiego di Sassari e i Comuni di competenza sono, oltre a quello di Sassari Cargeghe, Castelsardo, Codrongianos, Florinas, Muros, Osilo, Ossi, Ploaghe, Sassari, Sennori, Sorso, Tissi, Usini, Porto Torres, Stintino[1].

Il Centro per l'Impiego di Sassari fornisce diversi servizi personalizzati rivolti alle singole persone, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo principale di facilitare l'inserimento o il reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro. In qualità di punto di riferimento nel sistema regionale delle politiche per il lavoro, il Centro per l'Impiego agevola l'interazione tra la domanda e l'offerta di lavoro sul territorio. Implementa iniziative e interventi mirati alle politiche attive del lavoro e offre servizi gratuiti sia alle persone in età lavorativa alla ricerca di un'occupazione e in necessità di supporto nella definizione di un percorso formativo o lavorativo, sia alle imprese alla ricerca di personale qualificato.

Tra le varie attività promosse dalla Regione Sardegna, insieme ad ASPAL e ai suoi Centri per l'Impiego, vengono organizzati annualmente i "Job Days", volti a promuovere il mondo del lavoro, l'orientamento e la formazione professionale sul territorio. Questi incontri sono pensati per coinvolgere cittadini, imprese e studenti, con l'obiettivo di favorire l'incontro e la collaborazione tra coloro che offrono opportunità lavorative e chi le ricerca; assistere le persone nel processo di esplorazione delle proprie capacità, competenze e motivazioni, oltre a fornire strumenti pratici per la ricerca di lavoro e il miglioramento delle competenze professionali. Le giornate infine, offrono occasioni di scambio, orientamento e discussione sui percorsi di vita e di carriera disponibili dopo il

[1] https://www.aspalsardegna.it/amministrazione/unita_organizzativa/centro-per-limpiego-di-sassari/

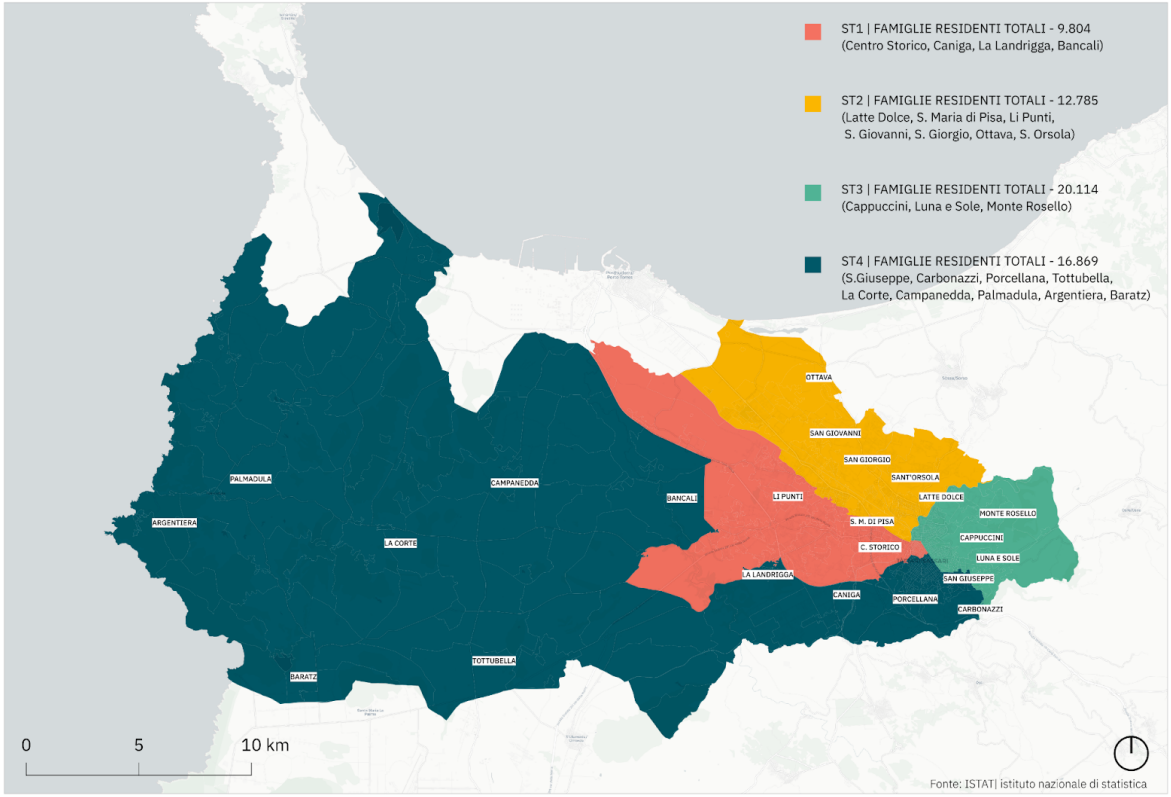
diploma e la laurea e presentando l'offerta formativa attiva sul territorio e le possibili prospettive lavorative.

5 | PROFILO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIALI, EDUCATIVI, CULTURALI E RICREATIVI, ABITATIVI

SERVIZI SOCIALI

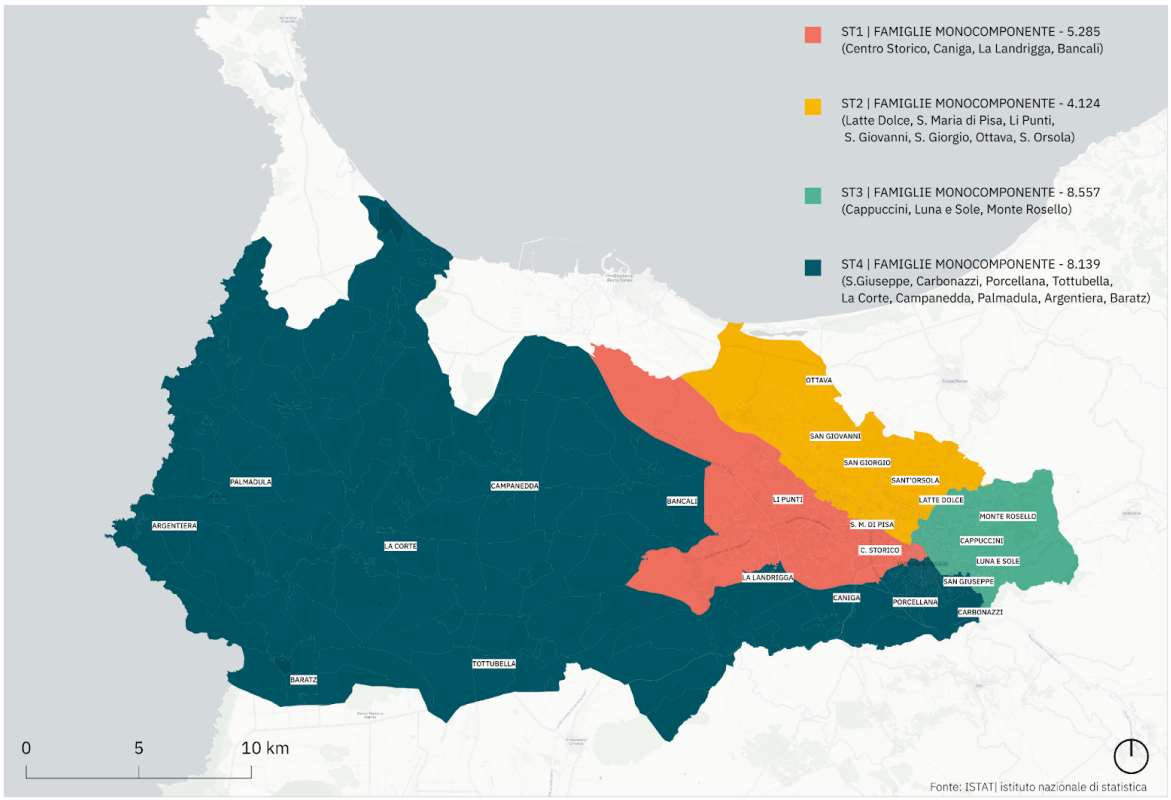
Sono riportate di seguito alcune elaborazioni cartografiche realizzate dal gruppo di lavoro relative alla popolazione di ciascuno degli ambiti territoriali in cui il sistema dei servizi del Settore Politiche, Servizi e Coesione si articola.
Tali elaborazioni potrebbero essere utilizzate dai Settori competenti per approfondimenti ulteriori rispetto a quelli già contenuti nel Profilo di Comunità.

SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI DI ASSISTENZA TERRITORIALE | FAMIGLIE RESIDENTI TOTALI



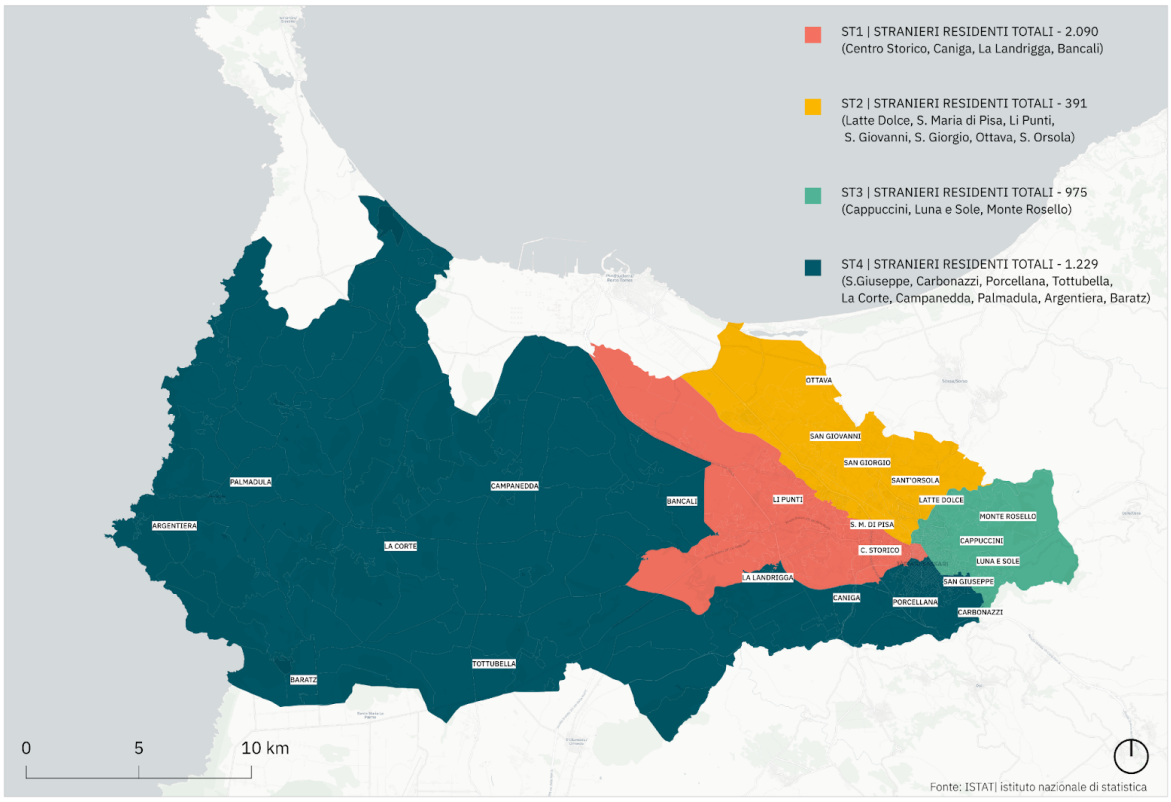
Numero di famiglie presenti negli ambiti di riferimento del sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari - dati ISTAT 2021 (elaborazione del gruppo di lavoro)

SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI DI ASSISTENZA TERRITORIALE | FAMIGLIE RESIDENTI MONOCOMPONENTE



Numero di famiglie monocomponente presenti negli ambiti di riferimento del sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari - dati ISTAT 2021 (elaborazione del gruppo di lavoro)

SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI DI ASSISTENZA TERRITORIALE | STRANIERI RESIDENTI TOTALI



Numero di stranieri residenti negli ambiti di riferimento del sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari - dati ISTAT 2021 (elaborazione del gruppo di lavoro)

SERVIZI EDUCATIVI

Il sistema scolastico di Sassari

Tra la rete delle scuole, di particolare interesse per le proprie attività e per la localizzazione nel cuore della parte “bassa” del centro storico, si segnala il lavoro svolto dall’**Istituto Comprensivo di San Donato**, che accoglie 11 sezioni di scuola dell’infanzia (184 alunni), 41 classi di scuola primaria (666 alunni) e 13 classi di scuola secondaria di primo grado (204 alunni), per un totale complessivo di 1.054 studenti e studentesse, distinguendosi per progetti educativi, innovativi e all’avanguardia. Si evidenzia L’IC San Donato è l’unica istituzione scolastica del territorio con dei plessi nel centro storico, rendendo il lavoro di questo istituto di fondamentale importanza.
Tra le ultime novità dell’IC San Donato vi è l'apertura di una scuola secondaria di primo grado con metodo montessoriano, che rappresenta un'innovazione significativa nell'ambito educativo del centro storico. Questa iniziativa ha introdotto nuove opportunità per gli alunni e le alunne, offrendo un approccio pedagogico diversificato e mirato allo sviluppo individuale. L'introduzione del metodo montessoriano ha suscitato un interesse crescente tra le famiglie che cercano alternative educative più dinamiche e inclusive per i propri figli. È importante sottolineare, nell’ambito del programma PINQuA, che la disponibilità di alloggi accessibili per le famiglie appartenenti alla cosiddetta "fascia grigia", potrebbe influenzare positivamente il numero di iscrizioni alla scuola. Questo riscontro suggerisce che garantire un'offerta abitativa adeguata potrebbe costituire una strategia chiave per aumentare l'iscrizione degli studenti e favorire la crescita della scuola nel centro storico. Affrontare le sfide abitative potrebbe quindi rappresentare un passo importante per sostenere l'espansione e il successo a lungo termine della scuola montessoriana nel contesto urbano storico.

Oltre allo straordinario lavoro portato avanti all’interno delle attività scolastiche ordinarie, l’I.C. San Donato è un nodo fondamentale della rete culturale e sociale del centro storico, nonché attore e luogo centrale per l’implementazione di progettualità innovative. Tra queste se ne citano solo alcune al fine di restituire, parzialmente, la straordinaria capacità di costruzione e consolidamento di reti e progettualità di interesse pubblico. La scuola infatti, non è solo luogo di formazione ed educazione, ma, in questo contesto, rappresenta un luogo di coesione e inclusione, soprattutto per i bambini e le bambine (e le loro famiglie) di origine straniera presenti nella scuola.

Piccolo Cinema San Donato, progetto che ha visto il riadattamento di un’aula all’interno della scuola in un cinema, inteso nel progetto come stimolo e catalizzatore per diffondere la creatività, la cultura e la coesione. Il progetto ha visto la costruzione di una rassegna cinematografica finanziata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, nell'ambito del programma nazionale "Scuola: spazio aperto alla cultura", con l'Istituto Comprensivo di San Donato come unica scuola in Sardegna ad essere finanziata. Il progetto "Brutti, Sporchi e Cattivi?" si è articolato in tre azioni fondamentali. In primo luogo, la creazione di uno spazio dedicato alla proiezione di film e a varie attività di produzione e post-produzione video - il Piccolo Cinema, appunto. L'obiettivo è stato quello di aprire la scuola anche al di fuori degli orari scolastici, offrendo un luogo per la cultura e lo spettacolo, e sperimentando diverse forme artistiche attraverso la creazione e la fruizione di opere culturali di vario genere. Il progetto, sviluppato dalla scuola, Nuovo Aguaplano e DADU, ha ricevuto un finanziamento di 100mila euro e si è basato su un’attività di valorizzazione e riconoscimento del ruolo fondamentale

che la scuola svolge da anni nel quartiere di San Donato, come punto di riferimento sociale e culturale. In risposta alla sfida lanciata da Roma per promuovere iniziative culturali, artistiche e ludiche, la scuola ha collaborato con Nuovo Aguaplano, circolo di cultura cinematografica affiliato ad Arci che da decenni anima il panorama culturale cittadino, e con il Dipartimento di Architettura di Alghero dell'Università di Sassari per realizzare il progetto "Brutti, Sporchi e Cattivi?", che si è proposto per valorizzare le iniziative già avviate dalla scuola, collaborando con partner di varia natura.

IntrecciareCulture, realizzato in collaborazione con Theatre en Vol, ha visto la scuola e le donne al centro delle azioni per stimolare il dialogo e la collaborazione civica solidale. E' stata un'iniziativa multidimensionale che ha avuto l'obiettivo di favorire l'integrazione culturale attraverso una serie di attività tra cui laboratori interattivi, una rassegna cinematografica e la valorizzazione del cortile della scuola. Il beneficio del progetto è stato tangibile e ha portato nel corso degli anni ad osservare come bambini, bambine famiglie e comunità coinvolte in progetti di integrazione culturale dimostrino un senso di apertura verso la multiculturalità. La scuola cerca di sfruttare tutte le opportunità progettuali che possono lasciare un'impronta positiva sul territorio, promuovendo un clima di convivenza e scambio. Un elemento distintivo del progetto "Intrecciare Culture" è la sua natura intergenerazionale poiché non è limitato ai bambini e alle bambine della scuola, ma coinvolge attivamente sia i più giovani che gli adulti del quartiere. Il progetto ha accolto tutti i cittadini e cittadine italiane e straniere.

L'analisi qualitativa condotta tramite interviste e mappatura di pratiche di innovazione, ha evidenziato una serie di iniziative promosse da vari attori del territorio, mirate a affrontare le sfide che coinvolgono la fascia giovanile, composta da bambini, bambine, ragazzi e ragazze. Se ne descrivono di seguito le più significative.

- progetto condotto da Officine Condivise, che si concentra sull'artigianato e il design come strumenti per contrastare la povertà educativa. Rivolto a giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, questo progetto promuove l'artigianato e il design attraverso attività di comunicazione e la realizzazione di eventi vari, in collaborazione con l'associazione Ragazze Terribili. Finanziato tramite fondi europei provenienti dal programma Next Generation EU, l'iniziativa coinvolge artigiani locali che fungono da insegnanti, lavorando con i cittadini e i giovani per valorizzare e migliorare lo spazio, sia privato che pubblico. L'obiettivo è quello di incentivare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità, promuovendo la creatività, l'ingegno e la collaborazione intergenerazionale. Questo progetto rappresenta un esempio tangibile di come le risorse locali possano essere utilizzate in modo innovativo per fornire opportunità di crescita e sviluppo ai giovani, contribuendo così a contrastare la povertà educativa e promuovendo la bellezza e la cura dello spazio urbano.

- la Biblioteca Popolare dello Sport: si distingue per la sua centralità nell'offrire servizi accessibili e per il ruolo chiave dello sport come mezzo di aggregazione sociale. Localizzata nel cuore del centro storico, mette in contatto sportivi e sportive professioniste con i bambini e le bambine, lavorando in un contesto informale con le classi della scuola, con l'obiettivo di integrare la cultura sportiva con l'educazione. Una delle iniziative più apprezzate è il progetto "Il Pallone Sospeso", che offre ai bambini l'accesso a attrezzature come palloni e canestri quando la biblioteca è aperta, promuovendo l'uso dello spazio pubblico attraverso la pratica sportiva e del gioco.

- "Laboratorio di Animazione alla Lettura", realizzato in collaborazione con la Scuola di San Donato. Un'educatrice è stata incaricata di organizzare incontri di analisi e lettura di testi sportivi per ragazzi delle scuole primarie e secondarie, promuovendo la cultura della lettura attraverso il mondo dello sport. Questo progetto, giunto alla sua terza edizione, ha dimostrato di essere un'opportunità efficace per coinvolgere i giovani nella lettura e nella riflessione critica.

- inoltre, per i bambini più piccoli (dai 6 ai 7 anni), è stata avviata una raccolta di giocattoli e abbigliamento che, nel corso di due anni, si è evoluta nel progetto "Ri-giochiamo". Questa Iniziativa si è poi estesa alla raccolta di attrezzatura sportiva come vestiti, tute e attrezzatura, con l'obiettivo di ridistribuire il materiale in eccesso attraverso una collaborazione con Emergency, contribuendo così a promuovere la solidarietà e la condivisione.

L'**Università degli studi di Sassari** ha la sede principale nel centro storico della città è all'interno del palazzo dell'Università.

Studenti	**Totali**	**di cui donne**	**di cui stranieri**	**Anno di riferimento**
Immatricolati	1.968	1.168	60	2022/2023
Iscritti	12.222	7.644	317	2022/2023
Laureati	1.979	1.306	38	2022

Popolazione studentesca - a.a. 2022/2023 (fonte: https://ustat.mur.gov.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/sassari)

Mentre il personale di Ateneo, tra docenti, ricercatori, ricercatrici e personale non docente conta oltre 1.300 persone.

Tipologia	**Personale**	**di cui professori a contratto (%)**
Personale docente e ricercatore	875	19.7
Personale non docente	515	-

Personale di Ateneo - anno accademico 2022/2023 (fonte: https://ustat.mur.gov.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/sassari)

La sua costruzione ebbe inizio nel 1611 e il primo nucleo del complesso, noto come Collegio Gesuitico o Università, si sviluppava attorno a un cortile centrale, circondato dalle aule di studio. Negli anni successivi, il complesso fu ampliato e arricchito con le residenze dei religiosi e la chiesa di San Giuseppe, completata nel 1651. Nel corso dei secoli, il palazzo ha subito diverse modifiche, incluso il rifacimento della facciata e del porticato interno nel 1927. La facciata posteriore del palazzo, che si affaccia sui giardini pubblici, risale alla costruzione originaria del XVIII secolo ed è caratterizzata da un'architettura ispirata al complesso dell'Escorial di Madrid. Parte del complesso è stata utilizzata dalla regia fabbrica dei tabacchi a partire dal 1782, prima di diventare di proprietà dell'Università.

L'ateneo vanta più di 40 centri di ricerca interdisciplinari e 12 biblioteche, offrendo così numerose opportunità di ricerca e studio. Inoltre, ha stabilito rapporti di cooperazione con circa 500 università partecipanti al Programma Erasmus. Tra i progetti e le strutture gestite dall'Università, si segnalano:

- L'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Sassari, che si estende su circa 2.5 ettari e ospita una vasta collezione di piante, utilizzata per la ricerca scientifica, la didattica e la conservazione della biodiversità.
- Il mUNISS, Museo scientifico dell'Università, dedicato alla divulgazione della scienza e alla valorizzazione dei beni culturali storico-scientifici del territorio.
- Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA), che offre servizi linguistici e culturali agli studenti e al personale dell'Università, coordinando attività di insegnamento delle lingue straniere e gestendo test e certificazioni linguistiche.
- Una rete di biblioteche distribuite sul territorio, ciascuna specializzata in un ambito specifico, tra cui agraria, scienze ambientali e forestali, architettura, chimica, lettere, medicina, scienze giuridiche ed economiche, storia e altre discipline.
- Centri di ricerca, di competenza e di servizio, come FabLab, Incubatore CUBACT, Centro Universitario Sportivo (CUS) e Circolo Ricreativo Culturale dell'Università di Sassari (CRUS).

L'**Accademia di Belle Arti di Sassari**, insieme alle altre diciannove Accademie Italiane, ha il compito di preparare gli studenti all'esercizio e allo studio delle arti, rappresentando il più alto livello di formazione artistica nel paese. È impegnata nella formazione, specializzazione e ricerca nel campo artistico, promuovendo la creatività sia nelle pratiche tradizionali che nelle tecnologie artistiche e scientifiche più avanzate. L'Accademia propone programmi formativi sia a livello di primo che di secondo grado, coprendo una vasta gamma di discipline artistiche attraverso i suoi tre dipartimenti principali: Dipartimento delle Arti Visive, comprendente le scuole di decorazione, grafica, pittura e scultura; Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte, che include la scuola dedicata alla didattica dell'arte; Dipartimento di Progettazione e Arti Applicate, che ospita le scuole di cinema, fotografia, audiovisivo, nuove tecnologie dell'arte, scenografia, restauro.
Gli studenti e le studentesse accedono ai corsi previo superamento di un esame di ammissione e, al termine del percorso, ricevono un Diploma Accademico equivalente ai titoli di studio universitari europei.
Dal 2011, l'Accademia porta il nome di "Mario Sironi" in omaggio al grande artista italiano originario della città di Sassari. Oltre alla biblioteca dell'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari, gli studenti hanno accesso anche alla Biblioteca delle Facoltà umanistiche dell'Università degli Studi di Sassari. Possono usufruire dei servizi offerti, che includono la lettura, la consultazione, l'assistenza bibliografica e la riproduzione di materiali.

Le iniziative dell'Accademia comprendono diversi progetti e servizi mirati a promuovere l'innovazione e lo sviluppo nel settore dell'artigianato artistico:

- Art Lab Net è un progetto, finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 e si è proposto di creare Centri di innovazione e supporto per le attività artigianali artistiche nell'area di cooperazione. Partito nel 2017, ha visto l'Accademia come partner italiano.
- Art Lab Experiences: Collegato al progetto Art Lab Net, Art Lab Experiences mira a facilitare l'inserimento professionale dei giovani laureati nel settore dell'artigianato artistico. Il progetto è

stato avviato nel 2019 e si è concentrato su processi di accesso al mercato, innovazione tecnologica e ricambio generazionale.

- Art Lab Services, progetto avviato nel 2020, rappresenta la terza fase dei precedenti. Ha inteso fornire servizi di consolidamento ed espansione del business per giovani imprese nel settore dell'artigianato artistico.
- L'Accademia ha avviato una casa editrice per promuovere la ricerca e la comunicazione nel campo dell'arte. Questa iniziativa rappresenta una sfida significativa per l'Accademia, che si propone di esplorare i confini dell'arte attraverso pubblicazioni mirate. La collaborazione con la EDES per la stampa e la distribuzione dei volumi permette agli studenti di acquisire esperienza pratica nel settore editoriale.

I servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia

Di seguito l'elenco degli servizi educativi dedicati alla prima infanzia (0-3) presenti nel territorio sassarese: alcuni di questi sono comunali, altri convenzionati, pochi di questi non convenzionati.

Asilo Nido Piccole Gemme	nido infanzia aziendale - NON convenzionato comune
i Girasoli srl	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Piccoli Passi	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Scarabocchio Di Cristina Sabatucci	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Paperopoli Di Obino Stefania Snc	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido IL GIARDINO DELLE FARFALLE	nido d'infanzia - convenzionato comune
L'aquilone - Asilo nido convenzionato e scuola paritaria dell'infanzia	nido d'infanzia - convenzionato comune
La Mongolfiera di Nadia Sau	nido d'infanzia - convenzionato comune
Nido d'infanzia Il paese dei balocchi	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Mastandrea (via mosca)	comunale
SOC.COOP. SAN CAMILLO DE LELLIS	nido d'infanzia - NON convenzionato comune
SASSARINFANZIA SOC.COOP. a.r.l. M. MONTESSORI FONDATRICE DOTT.SSA V. PILIU	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido comunale	comunale
Asilo Nido "Il GIoco"	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Peter Pan	nido d'infanzia - convenzionato comune
Happy Time asilo nido	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo nido il Girotondo	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Comunale	comunale
Asilo Nido Il Grillo Parlante Sassari	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Biancaneve	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido Magicabula	nido d'infanzia - convenzionato comune

Congregazione figlie della carita' – s.vincenzo	1 sez. nido d'infanzia e 1 sez sperimentale - non convenzionato
nido	comunale
nido	comunale
fondazione figlie di maria	sezione sperimentale - non convenzionato
fondazione "infinito puntozero"	sezione sperimentale
assoc. rifugio gesu' bambino	1 sez. nido d'infanzia e 2 sez sperimentali
la bella tartaruga	nido d'infanzia - convenzionato comune
Asilo Nido di Via Satta	nido d'infanzia comunale

Come argomentato, l'offerta di asili nido per la fascia 0-3 è elevata. Tuttavia tali servizi, come si evince dalla mappatura, il centro storico di Sassari presenta solo l'asilo nido di Via Satta.

Alfabetizzazione linguistica e informatica

sul fronte dell'alfabetizzazione linguistica sono emerse - dal set di interviste svolte in profondità con alcuni degli attori del mondo sociale e culturale, ma anche di alcuni servizi comunali del territorio sassarese - diverse realtà che intervengono sull'alfabetizzazione degli adulti, con particolare riferimento alla popolazione residente di origine straniera: dalle istituzioni pubbliche alla rete di volontariato che comprende associazioni culturali e di promozione sociale, ma anche enti del mondo religioso.

Tra le diverse realtà del mondo del terzo settore alcune erogano, talvolta a titolo gratuito, corsi di lingua italiana destinati alle comunità straniere e italiane. Tra le molte, si segnalano l'associazione Sa domo de totus, la sede sassarese della Comunità di Sant'Egidio, l'associazione AUSER che hanno l'obiettivo, attraverso l'erogazione dei loro corsi di alfabetizzazione, di fornire una base essenziale della lingua italiana parlata e scritta a coloro che provengono da regioni con lingue diverse, e/o che necessitano di padroneggiare la lingua italiana per integrarsi efficacemente nella vita quotidiana.

Sul fronte dell'alfabetizzazione informatica si segnala, tra i programmi erogati dall'ente pubblico, Cittadino digitale by EIPASS, ovvero un corso di formazione online EIPASS gratuito, aperto a cittadini e cittadine che consente di sviluppare competenze digitali basiche di utilizzo della rete, comunicazione online e sicurezza online.

In Italia, come negli altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari associati alle caratteristiche socio-culturali della popolazione (Istat "Cittadini e competenze digitali", 2023). Nel 2021 il 61,7% dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi 3 mesi ha competenze digitali almeno di base. Tale quota decresce rapidamente con l'età per arrivare al 41,9% tra i 55-59enni e attestarsi al 17,7% tra le persone di 65-74 anni. Nel 2021 poco meno della metà delle persone di 16-74 anni residente in Italia ha competenze digitali almeno di base (45,7%). Il divario tra i diversi Paesi europei risulta piuttosto elevato. L'Italia occupa le ultime posizioni della graduatoria europea. Nel nostro Paese è presente un ampio divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno, ad eccezione della Sardegna, che si attesta sul valore medio.

L'ascesa della trasformazione digitale sta influenzando sempre più il panorama lavorativo, rendendo cruciale l'acquisizione di specifiche competenze e abilità sia per la popolazione nel suo complesso che per i lavoratori. Per rispondere a questa esigenza, la Commissione europea ha presentato nel

2021 una nuova strategia, il "Decennio Digitale", con uno sguardo al 2030. Questa strategia stabilisce obiettivi su quattro fronti principali: competenze digitali; trasformazione digitale delle imprese; sviluppo di infrastrutture digitali sicure e sostenibili; digitalizzazione dei servizi pubblici. Tra i principali obiettivi la diffusione delle competenze digitali e l'occupazione nelle professioni legate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Il divario nella diffusione di competenze digitali almeno di base tra le persone di 20-24 anni e quelle di 65-74 anni è del 44%, poco al di sotto della media europea del 47,3%. Anche tra i giovani italiani e i loro coetanei europei, c'è una differenza del 11%. Si osserva una stretta correlazione tra le competenze digitali almeno di base e il livello di istruzione: il 79% dei laureati, il 55% dei diplomati e solo il 22% di coloro con al massimo la licenza media possiedono competenze digitali adeguate. Tuttavia, il divario si riduce tra i giovani: il 55% dei meno istruiti nella fascia d'età 16-24 anni dispone di competenze almeno di base.
In materia di competenze digitali Sassari presenta alcune realtà di eccellenza internazionale. Tra gli approfondimenti svolti, la realtà di Abinsula, fondata nel 2012, si posiziona come uno dei principali attori del panorama italiano e internazionale nel campo delle soluzioni Embedded, IoT, Web e Mobile. Il nucleo centrale delle sue operazioni è nel settore automotive, dove ha ottenuto riconoscimento come fornitore globale di soluzioni ICT all'avanguardia, grazie alla sua elevata specializzazione. La rapida espansione dell'azienda - ad oggi con sedi operative anche a Cagliari, Torino, Milano, Barcellona e in Cina - è stata alimentata dal successo di ABILITY, una distribuzione Linux per sistemi embedded, che ha trovato applicazione in diverse industrie oltre a rappresentare un componente cruciale per le soluzioni nel settore automotive. Il successo di Abinsula è attribuibile alla costante attività di ricerca e sviluppo, motivata dalla volontà di introdurre sul mercato soluzioni innovative in grado di rispondere alle sfide e alle esigenze presenti e future. Il legame tra questa impresa e il territorio sassarese è molto forte, in quanto la società ha iniziato a sviluppare rami di impresa anche a supporto dell'identità culturale locale, come nel caso dell'acquisizione della squadra di calcio della Torres, al commercio, come per la caffetteria aperta lungo viale Umberto, poco fuori la città storica.

SERVIZI CULTURALI E RICREATIVI

Offerta e luoghi della cultura

Durante l'attività di ricerca e analisi, inoltre, sono state individuate 51 realtà, diverse organizzazioni private e del settore sociale che contribuiscono attivamente alla promozione di iniziative e attività culturali, aggiungendosi al ricco patrimonio architettonico e ai presidi culturali di proprietà pubblica.
Tra i soggetti e i progetti individuati, alcuni si distinguono per la loro originalità e innovazione. Ad esempio, *S'Ala* è uno spazio dedicato alla formazione e produzione nelle arti performative, che organizza corsi, laboratori, eventi e residenze artistiche. *Officine Condivise* è un'associazione nata per valorizzare l'artigianato, promuovendo la manualità come strumento per recuperare competenze artigianali, in collaborazione e dialogo con altre realtà locali. La *Tribù Art Studio* si impegna a creare una cultura della creatività per tutte le età, mentre l'associazione *Il Colombre* organizza eventi per valorizzare il territorio e le diverse culture, dando voce e spazio alla diversità. *Sa Domus de Totus – La casa di tutti,* un progetto che, partendo dal basso, si propone di organizzare uno spazio di ritrovo, di crescita culturale, politica e sociale aperto a tutti e tutte, in cui all'interno si trovano diversi tipo di servizi e diverse iniziative culturali di stampo politico. Tra gli spazi della cultura anche Il Piccolo Cinema dell'I.C. San Donato, ma anche il suo cortile, che diviene, nella stagione calda, anche luogo di

ritrovo per diverse culture grazie al cinema all'aperto e ai piccoli concerti che animano la stagione estiva.
La *Biblioteca Popolare dello Sport* offre un servizio di prestito e consultazione di libri e riviste sullo sport, oltre a ospitare eventi culturali legati a questa tematica, come presentazioni, dibattiti e corsi. Queste realtà rappresentano una parte significativa e diversificata del panorama culturale locale, contribuendo alla sua vivacità e alla promozione della cultura e dello sport nella comunità. Quod Design, spazio multifunzionale dedicato ad eventi, musica, corsi e laboratori, spazio di co-working, caffetteria, rivendita di prodotti artigianali e vintage. è attivo nel centro storico, in una zona in cui si concentrano diverse attività commerciali legate all'artigianato artistico.

Gli enti del terzo settore

Va sottolineato che alcune delle realtà presenti nella mappatura sono state oggetto di approfondimenti mirati tramite interviste svolte dal partenariato e hanno sede proprio nel cuore del centro storico, che costituisce il principale territorio di riferimento del programma; per questa ragione, ne vengono approfondite di seguito, solo alcune.

L'Emporio della Solidarietà "Braccia Tese" rappresenta una nuova realtà emergente nel tessuto sociale di Sassari, fondata nel 2020 come associazione di promozione sociale e trasferitasi nel Centro Storico, in un locale posizionato sotto ai portici di Piazza Mazzotti, nell'ottobre del 2023. Nasce come naturale evoluzione di un precedente centro Caritas parrocchiale, con l'obiettivo primario di contrastare la povertà economica e l'esclusione sociale presenti nel territorio. L'attività dell'Emporio Solidale "Braccia Tese" si concentra sulla solidarietà e sull'assistenza alle famiglie in difficoltà economica, fornendo loro beni di prima necessità. Un elemento distintivo del suo approccio è la scelta di non distribuire pacchi preconfezionati, ma di coinvolgere attivamente i beneficiari, garantendo un servizio che tutela la loro dignità. Nel corso degli anni, il numero delle famiglie assistite è notevolmente aumentato, passando da 3 nel 2014 a un attuale numero compreso tra 40 e 50, con l'obiettivo di raggiungere le 100 famiglie entro maggio 2024. L'apertura dell'Emporio è stata preceduta da un'attenta fase di identificazione delle diverse fasce di povertà presenti nel territorio, e fino ad aprile l'accesso ai servizi era limitato alla parrocchia di San Paolo. Attualmente, l'accesso non è più vincolato a restrizioni territoriali, ma avviene principalmente attraverso i servizi sociali del Comune. A partire da maggio 2024, è stato implementato un nuovo sistema di accesso basato su criteri oggettivi, attraverso un bando pubblico che consentirà di creare una graduatoria dei beneficiari, promuovendo trasparenza e accessibilità. Questa iniziativa sarà sviluppata in collaborazione con il Comune per ottenere dati più precisi e mirati. L'Emporio ha stabilito solide collaborazioni con i servizi sociali del Comune, facilitando il coordinamento e garantendo un approccio integrato nell'assistenza alle persone in difficoltà. Ogni individuo che si rivolge all'Emporio viene accolto da un operatore sociale, il quale valuta la situazione familiare ed economica per offrire un supporto personalizzato. L'assegnazione dei crediti avviene in base alle necessità specifiche di ciascun individuo, promuovendo un approccio equo e solidale. La maggioranza dei beneficiari è composta da cittadini italiani e residenti nel territorio di Sassari.

L'Associazione Auser Sassari si pone come punto di riferimento per l'assistenza e l'aggregazione della popolazione anziana nel territorio sassarese. Le sue attività sono concentrate principalmente nella

propria sede, ubicata in via delle Monache Cappuccine, e attualmente conta circa 750 membri, inclusi soci simpatizzanti, partecipanti ai corsi, volontari e altri.
L'associazione opera su due fronti distinti, con l'obiettivo di promuovere l'invecchiamento attivo e di fornire servizi di accompagnamento per gli anziani e altre categorie fragili. Nel contesto del volontariato attivo, conosciuto come "Filo d'Argento", i membri dell'Auser offrono servizi di accompagnamento verso le strutture sanitarie, come la spesa e il ritiro di farmaci, rivolti alle persone anziane, disabili e altre categorie vulnerabili. Questo servizio è esteso anche a coloro che necessitano di assistenza e non sono in grado di organizzarsi autonomamente, con una media di otto persone assistite quotidianamente. L'altro ambito di intervento riguarda la promozione dell'invecchiamento attivo attraverso una vasta gamma di attività sociali e culturali. In collaborazione con l'Università Popolare, l'Auser offre circa 25 corsi condotti da volontari, che spaziano da tematiche culturali a pratiche manuali. Inoltre, vengono organizzati pranzi sociali e momenti di socialità per favorire l'incontro e lo scambio tra gli anziani. Queste attività non si limitano alla sede dell'Auser, ma si estendono anche presso altre strutture come la casa di riposo Casa Serena, dove vengono organizzati eventi settimanali di intrattenimento. Riconosciuta come università popolare a livello nazionale, l'Auser si impegna nel promuovere il concetto di "lifelong learning", garantendo opportunità di apprendimento e crescita continua per gli anziani, contribuendo così al loro benessere e alla loro inclusione sociale nel tessuto cittadino.

La Comunità di Sant'Egidio, attiva a Sassari dal 2018, focalizza le proprie iniziative principalmente verso gli anziani del territorio. Un gruppo di circa 25 volontari, non tutti impiegati a tempo pieno, opera presso la sede situata nel cuore della città, nel Palazzo Infermeria San Pietro, concesso dal Comune. Grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale, la Comunità riceve l'anagrafica degli anziani sopra gli 80 anni, ai quali successivamente invia una lettera proponendo un incontro per illustrare i servizi offerti. Molte persone seguite vivono nel centro storico e in altre zone popolari della città, provenendo da diversi canali, inclusi i servizi sociali e reti informali di supporto. I servizi erogati spaziano dal monitoraggio all'accompagnamento al medico di famiglia, dalle telefonate di supporto alla raccolta alimentare. Inoltre, vengono condotte campagne di sensibilizzazione su tematiche rilevanti, come la sicurezza durante le ondate di caldo e la promozione della vaccinazione. Durante la pandemia da COVID-19, la Comunità ha istituito un servizio di consegna della spesa a domicilio per garantire il supporto agli anziani più vulnerabili. Da maggio a ottobre, viene organizzato il programma "L'amicizia non va in vacanza", che propone attività ricreative in varie zone della città, come gite o laboratori, promuovendo così momenti di socializzazione e aggregazione. Per quanto riguarda altre tipologie di target, come le attività rivolte ai bambini, la Comunità gestisce la Scuola della Pace, un doposcuola ludico presso la sacrestia della Chiesa di Santa Caterina nel quartiere di San Donato. Qui, i bambini svolgono i compiti e partecipano a giochi sotto la supervisione dei giovani della Comunità. Infine, vengono offerti servizi rivolti ai cittadini stranieri, come la Scuola di lingua e cultura italiana, con l'obiettivo di favorire l'integrazione e fornire strumenti pratici per la vita in Italia. L'obiettivo principale della Comunità di Sant'Egidio è creare un ambiente accogliente e di fiducia, dove le persone anziane e la comunità nel suo complesso possano trovare sostegno e supporto per affrontare eventuali difficoltà e costruire relazioni significative all'interno del tessuto sociale sassarese.

La Cooperativa Sociale Incontrocorrente è una realtà che ha sede in corso della Trinità, ed è composta da professionisti del settore socio-educativo che si dedicano con impegno alle persone in situazioni di bisogno e cura. Gestisce servizi socio-educativi e di istruzione rivolti all'integrazione sociale sia di

bambini e bambine che di adulti; promuove il benessere della comunità attraverso attivita' che favoriscano una migliore qualita' della vita per le persone e le famiglie; collabora, anche stipulando apposite convenzioni, con enti pubblici o privati competenti ed operanti nei settori di interesse; svolge attività di orientamento e formazione professionale allo scopo di promuovere l'inserimento nella vita attiva di persone normo e sub-dotate, anche attraverso la creazione di opportunità lavorative in vari settori ed ambiti (agricoltura, allevamento, commercio, artigianato ed altri); svolge attività organizzative miranti al raggiungimento dell'autonomia da parte di persone in situazione di disagio psico-fisico, all'educazione e allo sviluppo delle potenzialità individuali, culturali e professionali nonché all'inserimento sociale; Svolge, quindi, attività di carattere socio-educativo, culturale, orientativo e formativo. Tra i suoi più recenti progetti, spicca il Gruppo Appartamento "In Domo – una casa tutta Mia", un'iniziativa mirata a offrire un ambiente sicuro e protetto per persone adulte con disabilità fisiche e/o psichiche, prive di sostegno familiare. Il Gruppo Appartamento si distingue per il suo approccio centrato sull'autonomia e il coinvolgimento attivo della persona. L'obiettivo primario è quello di creare un contesto che favorisca lo sviluppo delle capacità individuali e la partecipazione sociale. In questo contesto, le persone con disabilità possono godere di un'abitazione che rispetti le loro esigenze e offra un ambiente accogliente e confortevole. Il progetto non si limita solo alla fornitura di un tetto sotto cui vivere, ma si propone di promuovere un ambiente inclusivo in cui ciascun individuo possa sentirsi parte attiva della comunità. Questo è reso possibile grazie alla presenza costante di operatori qualificati che forniscono un sostegno personalizzato e mirato alle esigenze specifiche di ogni persona ospitata. Collabora attivamente con altre realtà del territorio per garantire un supporto completo e integrato. La cooperativa si impegna a costruire ponti con le istituzioni locali, le associazioni di volontariato e altre organizzazioni del terzo settore al fine di massimizzare l'impatto positivo sulle persone assistite e sul territorio in generale.

La mappatura delle energie sociali ha riconosciuto i seguenti raggruppamenti.

Cultura e attivismo

All'interno di questa macro-categoria sono state mappate 51 energie sociali. Sono qui rappresentate quelle pratiche che, con l'espressione artistica, intendono innescare e sostenere processi di riscatto sociale, di riattivazione delle comunità, di luoghi e spazi (anche pubblici). Sono pratiche legate all'arte visiva o performativa, alla musica, alla politica, sono biblioteche, cinema, laboratori creativi, librerie.

Sociale e organizzazioni di comunità

All'interno di questa macro-categoria sono state mappate 69 pratiche. È la categoria dove si incontrano le esperienze che intendono contribuire a rafforzare i legami sociali, con pratiche che declinano un range molto ampio di forme di azione: sono pratiche di cura, di accompagnamento e supporto, che prediligono l'azione sociale diretta e il mutuo aiuto, passando per le esperienze di inclusione sociale e talvolta abitativa. Possono essere in alcuni casi anche provider di servizi sociali per conto dell'attore pubblico.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti intervistati, estratti e selezionati dall'attività di mappatura.

1. UISP SASSARI

NATURA GIURIDICA: Associazione di promozione sociale
SEDE: Via Maurizio Zanfarino, 8, 07100 Sassari SS

TEMI TRATTATI: Sport e stili di vita attivi
TARGET: 0-99 anni
ATTIVITÀ: UISP promuove attività sportive di diverso tipo, per tutte le età. Oltre ai corsi nelle diverse discipline, organizza diverse attività sportive aperte e gratuite, es. gruppi di cammino realizzati anche nel centro storico, il progetto Sport e salute (iniziative sportive gratuite dove la partecipazione maggiore arriva dalle fasce di popolazione più benestanti). Gestisce il progetto Punto Luce sito nel quartiere Latte dolce, spazio socio educativo per la comunità, con spazio mamme e doposcuola per bimbi. Progetto attivato con la collaborazione di Save the Children e del Comune di Sassari.

2. EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ BRACCIA TESE

NATURA GIURIDICA:Associazione di promozione sociale
SEDE: P.za Monsignor Arcangelo Mazzotti, 9, 07100 Sassari SS
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Nuclei familiari o singoli a rischio povertà o in condizioni di povertà conclamata
ATTIVITÀ: L'Emporio è un progetto nato nel 2014 nella parrocchia di San Paolo, a Sassari. Iniziativa unica nel suo genere a Sassari, e prima in Sardegna. Attraverso un sistema di crediti, assegnati in base al nucleo familiare e al reddito, diamo la possibilità di fare gratuitamente la spesa nel nostro market. In Emporio le persone e/o famiglie in difficoltà socioeconomica possono ricevere un aiuto per raggiungere piccoli obiettivi di miglioramento rispetto alla situazione che stanno vivendo.

3. ISTITUTO COMPRENSIVO SAN DONATO

NATURA GIURIDICA: Scuola
SEDE: Via Alessio Fontana, 3, 07100 Sassari SS
TEMI TRATTATI: Educazione e formazione
TARGET: 3-13 anni
ATTIVITÀ: Oltre all'offerta educativa e formativa, l'istituto collabora con diversi soggetti del territorio attivi nel mondo dell'associazionismo locale, lavorando sui temi della cultura, della legalità e sulla prevenzione del bullismo attraverso progetti di cinema, teatro e partecipazione.

4. THEATRE EN VOL

NATURA GIURIDICA:Associazione di promozione sociale
SEDE: Corso Vittorio Emanuele II, 99, 07100 Sassari SS
TEMI TRATTATI: Cultura
TARGET: 0-99 anni, Abitanti di quartieri periferici e del centro storico
ATTIVITÀ: L'associazione si occupa di Teatro di strada e animazione culturale nel centro storico e nella città di Sassari, collaborando con diverse realtà associative e con gli istituti del territorio. Realizzano annualmente il festival di teatro Girovagando e sono attualmente al lavoro per la creazione di un nuova sede.

5. COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

NATURA GIURIDICA: Associazione di promozione sociale
SEDE: Via Casaggia Michelangelo, 10/A 07100 Sassari (SS)
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Anziani, minori e migranti

ATTIVITÀ: I servizi proposti agli anziani sono: monitoraggio, telefonate, accompagnamento al medico di famiglia, raccolta alimentare (si raccolgono fondi direttamente da imprenditori), campagna di sensibilizzazione su diversi temi, ad es. campagna caldo in collaborazione con la protezione civile, Campagna vaccini, Durante il covid, spesa a domicilio da maggio a ottobre "L'amicizia non va in vacanza", programma di attività ludiche in vari punti della città, consegna spesa a casa – occasione per socializzare e controllare che tutto vada bene. Gestione di una coabitazione per anziani. Attività rivolte ai bambini: Scuola della pace – doposcuola ludico gestito dai giovani della comunità. Attività rivolte a cittadini stranieri: scuola di lingua e cultura italiana per stranieri.

6. AUSER

NATURA GIURIDICA: Associazione di volontariato e di promozione sociale
SEDE: Via Monache Capuccine 16, Sassari, Italy
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Anziani
ATTIVITÀ: L'associazione ha due ambiti di lavoro: a) Volontariato attivo (filo d'argento), la mattina, attraverso un servizio di accompagnamento alle strutture sanitarie di persone disabili, anziani, etc. Ma anche spesa, ritiro farmaci. Mediamente 8 persone al giorno spostate. b) Attività per l'invecchiamento attivo quali momenti di socialità, corsi turismo sociale con gite fuori porta, pranzi sociali, partite a carte, etc. Con l'università popolare offrono circa 25 corsi i cui insegnanti sono tutti volontari. Vengono inoltre organizzati momenti di animazione e compagnia una volta alla settimana all'interno della casa di riposo Casa Serena. Ogni mese attività aperte a tutti. riconosciuti come università popolare a livello nazionale (long life learning). Tra le attività proposte il "Salotto" dove le persone raccontano le loro storie.

7. OFFICINE CONDIVISE

NATURA GIURIDICA: Associazione di promozione sociale
SEDE: Via Tempio, 54/Via Civitavecchia, 51
TEMI TRATTATI: Cultura
TARGET: Giovani, cittadini
ATTIVITÀ: Officine Condivise nasce come spazio dedicato alla promozione delle arti manuali, in collaborazione con le realtà locali di artigianato e educazione, attraverso laboratori e corsi di ceramica, falegnameria, saldatura, con il supporto di artigiani esperti che guidano percorsi formativi per diverse fasce di utenza. Oltre alla sede principale, le attività si estendono anche al di fuori, focalizzandosi sull'innovazione e la rigenerazione di spazi, sia pubblici che privati. Coinvolgendo giovani e cittadini, promuovono la partecipazione attiva nell'ideazione di spazi comuni.

8. SA DOMU DE TOTUS

NATURA GIURIDICA: Associazione culturale
SEDE: Via Frigaglia, 14B, 07100 Sassari SS
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: 0-99, prevalentemente abitanti del centro storico e migranti
ATTIVITÀ: Si occupano di progetti e iniziative di natura popolare, sia politiche che pragmatiche, quali: Insegnamento di italiano a migranti; Corsi di sardo e sassarese; Distribuzione di pacchi alimentari; Cloths sharing; Femminismo; Sportello migranti; Lezioni di sardismo con il collettivo Bardana e target

universitari; Presentazione di libri e corso di scrittura come lotta (per ridare voci alle comunità resistenti e gli ultimi). Associazione a base volontaria, tutte le attività sono autofinanziate, non hanno fondi da privati né comune. L'associazione si occupa di casa e abitare nel centro storico, assieme a tutte le problematiche culturali, aggregative e sociali connesse. Hanno rigenerato il Giardino dei Martiri, davanti all'istituto d'arte, dove sorgevano le forche di Sassari in cui furono impiccati a fine 700 i rivoluzionari sardi ribellati al feudalesimo. Si sono occupati della pulizia e del recupero di questa area verde trasformandola in piazza ai Martiri nella quale adesso è attivo un patto di collaborazione. Sono attivi su Largo Macao, spazio pubblico rigenerato.

9. COOPERATIVA SOCIALE INCONTROCORRENTE

NATURA GIURIDICA: Cooperativa Sociale
SEDE: Corso Della Trinità n. 189
TEMI TRATTATI: Servizi sociali e alla persona
TARGET: Disabili e giovani
ATTIVITÀ: Ha come target di riferimento disabili e con giovani del SET (servizio educativo territoriale), e lavora per la creazione di percorsi di inclusione. Lavorano anche con la Banda Canepa per percorsi di inclusione dedicati ad adulti con difficoltà cognitiva. Hanno attivato il progetto "dopo di noi": progetto di autonomia abitativa e della famiglia e lavorano con un gruppo di persone a rischio marginalità sociale a cui vorrebbero offrire una prospettiva di abitare comunitario.

10. COOP. PEGASUS

NATURA GIURIDICA: Cooperativa sociale di tipo B
SEDE: Via Genova, 30, 07100 Sassari SS
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Soggetti a rischio marginalità sociale e lavorativa
ATTIVITÀ: Cooperativa sociale di tipo B, lavora con soggetti svantaggiati; è nata nel 2013 per la gestione di appalti pubblici (pulizia uffici comunali, gestione verde pubblico, ecc.). Nel 2014 ha preso in gestione l'hotel il Vialetto, che successivamente è anche stato acquistato e rinnovato dalla cooperativa. Le attività prevalenti della cooperativa sono quella alberghiera e la gestione appalti pubblici. Nel comune di Ossi la cooperativa gestisce un museo etnografico e diversi siti archeologici e, in collaborazione con la Polisportiva Ossese, una struttura sportiva su cui ha realizzato investimenti di riqualificazione. L'hotel offre spesso ospitalità alle squadre che giocano in questa struttura sportiva. In altri comuni, la cooperativa gestisce appalti di vario tipo prevedendo l'inserimento di soggetti svantaggiati inclusi nelle liste gestite dai Comuni stessi.

11. ASSOCIAZIONE NUOVA AGUAPLANO

NATURA GIURIDICA: Associazione culturale
SEDE: Via Alessio Fontana, 3, 07100 Sassari SS
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Abitanti del centro storico, 16 - 70 anni
ATTIVITÀ: Laboratorio di Cinema di Quartiere di San Donato dedicato a tutti gli abitanti del centro storico realizzato in collaborazione con la Scuola di San Donato. Il progetto Cinema di quartiere ha l'obiettivo di raccontare un quartiere che fa fatica a narrarsi, costruendo una storia alternativa a quella veicolata dai quotidiani locali, che contribuiscono a rafforzare lo stigma di questa parte di città. Un

altro progetto realizzato dal laboratorio è il film “Romeo e Giulietta” che ha visto il coinvolgimento di tutto il quartiere, con abitanti, ragazzi, circoli. Alcuni film nati dal laboratorio hanno girato il mondo, fattore che ha contribuito a liberare gli abitanti dal ruolo del “disgraziato” (es. Marina Marina!,Featuring, La notte di Cesare, Non date al diavolo un'aranciata amara, La cunfraria).

12. BIBLIOTECA POPOLARE DELLO SPORT - MEMORIA STORICA TORRESINA

NATURA GIURIDICA: Associazione di promozione sociale
SEDE: Via Turritana, 76b
TEMI TRATTATI: Sport, Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Giovani e abitanti del centro storico
ATTIVITÀ: Dal 2009 sono una APS, lo spazio della biblioteca e la realtà associativa lavorano su due fronti: essere punto di riferimento per chi ci abita e poi, attraverso libri ed eventi, attrarre sassaresi e persone dall’hinterland per dare una ragione alle persone per raggiungere piazza Duomo e il centro storico. L’accessibilità dei servizi della biblioteca è centrale e lo sport funziona come gancio di aggregazione. Per questo mettono in contatto sportivi professionisti con i bambini e lavorano in un contesto informale con le classi. tra le attività realizzate ci sono: Il pallone sospeso, per permettere a tutti i minori del quartiere di poter giocare con una palla nel centro storico; la fruizione libera della sede della biblioteca; Laboratori di animazione alla lettura, progetto realizzato con la scuola di San Donato; Ri-giochiamo, Raccolta di attrezzatura sportiva: vestiti, tute, attrezzatura in collaborazione con Emergency; catalogazione del patrimonio librario grazie ad un bando del ministero della cultura per le biblioteche private per lavorare sulla memoria storica dello sport attraverso libri, mostre e attività divulgative.

13. ASSOCIAZIONE IL CORSO

NATURA GIURIDICA: Associazione
SEDE: Via Vittorio Emanuele II
TEMI TRATTATI: Attività economiche e commerciali
TARGET: Commercianti, soci
ATTIVITÀ: Attraverso il CCN cercano di realizzare eventi che siano aggregativi per tutto il centro storico, mettendo in rete i commercianti e valorizzando il loro lavoro, con l’obiettivo di ribaltare la narrazione del centro storico e di valorizzare i suoi monumenti. L’associazione si occupa della valorizzazione e promozione delle botteghe storiche di Sassari, lavorando in rete per ottenere il riconoscimento e i contributi da parte delle Istituzioni e creare coesione tra i commercianti.

14. QUOD DESIGN

NATURA GIURIDICA: Azienda
SEDE:via mercato 1/b, Sassari
TEMI TRATTATI: Cultura
TARGET: 0-99
ATTIVITÀ: Il QUOD cerca di essere un progetto educativo, di comunicare un modello di consumo, di vita sociale, di produzione culturale e artigianale di qualità e di ascolto musicale più consapevole. Lo spazio è aperto a tutti e tutte, si può frequentare in diversi momenti della giornata perchè è aperto dalla mattina alla sera, e si può trovare un ambiente familiare. Una progettualità in corso è “Hollaaround festival”, si tratta di un festival musicale totalmente autofinanziato, organizzato agli Orti

di San Pietro. hanno collaborato con la UISP e il festival di circo, e stanno avviando il format “Aperitivo con la psicologa”: aperitivi di divulgazione in cui si sviscerano argomenti importanti e collettivi in chiave di psicoterapia. Un altro progetto in corso è quello di creare un “distretto dell’artigianato” che coinvolga le realtà dei dintorni (artisti, ceramista, gioielli, sartoria) per creare una locandina con una mappa e una comunicazione unica, che faccia da esempio per le altre parti del centro storico e invogli a fare la stessa cosa nella propria area per valorizzare l’artigianato locale.

15. ABINSULA

NATURA GIURIDICA: Azienda
SEDE: Viale Umberto I
TEMI TRATTATI: Attività economiche e commerciali
TARGET: Clienti, startup, aziende, grandi compagnie
ATTIVITÀ: Il core business di Abinsula è rappresentato dall'automotive e tech, ma l’azienda offre soluzioni tecnologiche applicabili a diversi campi. In parallelo prosegue la continua attività di ricerca e sviluppo per garantire soluzioni innovative in grado di fornire risposte a problemi ed esigenze dei propri clienti. Abinsula ha anche un incubatore di startup e gestisce anche alcune attività collaterali, gestite da altre soci in maniera autonoma e spesso attraverso società partecipate: ristoranti, bar, sport e costruzioni.

16. COOPERATIVA SOCIALE BRIDGES

NATURA GIURIDICA: Cooperativa sociale
SEDE: Via Lamarmora 55
TEMI TRATTATI: Servizi sociali e alla persona
TARGET: famiglie con figli 0-17 ma anche altri soggetti e terza età.
ATTIVITÀ: Bridges si occupa di iniziative rivolte a famiglie con figli di 0-17 anni. Hanno attivato il programma “baby and family”, un portale che raccoglie tutta l’offerta di servizi e attività a favore della promozione del benessere familiare. Si tratta di una rete 40 soggetti composti da associazioni no profit ma anche privati (es. ristoranti family friendly) che nella loro realtà offrono attività/servizi e un tempo di qualità alle famiglie (es. baby stop, tovagliette per disegnare al ristorante ecc).
Non lavorano in ottica di risposta a un disagio ma di prevenzione e promozione del benessere, e dialogano sia con privati che con enti del terzo settore e del pubblico. Il metodo di lavoro è collaborativo, con l’obiettivo di far incontrare la rete, raccogliere servizi, progettare insieme.

17. CONFCOOPERATIVE SASSARI-OLBIA

NATURA GIURIDICA: Associazione di categoria
SEDE: Via Marialisa de Carolis 23, Sassari
TEMI TRATTATI: Attività economiche e commerciali
TARGET: Cooperative associate, istituzioni, enti locali
ATTIVITÀ: Confcooperative si occupa di rappresentare le cooperative aderenti, tutelare i loro valori e interessi, svolge attività di rappresentanza politico-sindacale per tutelare le imprese associate e interloquisce con le istituzioni. Inoltre, promuove iniziative per per favorire la competitività economica e il riconoscimento giuridico della cooperazione e insieme alle altre organizzazioni di categoria, enti locali, imprese e privati sviluppa strategie e iniziative per favorire la crescita della cooperazione e promuovere la creazione di ricchezza e occupazione nell’economia locale.

18. INTEGREMIO

NATURA GIURIDICA: Associazione di secondo livello
SEDE: Via Sant'Apollinare
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Gremi, istituzioni, comunità locale
ATTIVITÀ: L'intergremio si occupa di raccogliere e rappresentare in un'unica realtà tutti i gremi, con l'obiettivo di valorizzarli e far riconoscere il loro contributo culturale. Inoltre si occupa delle interlocuzioni con le istituzioni e di organizzare iniziative di promozione e documentazione dei gremi e dei candelieri al fine di contribuire allo sviluppo delle loro attività e al rafforzamento della partecipazione alla Faradda.

19. COMITATO DI QUARTIERE CENTRO STORICO

NATURA GIURIDICA: Gruppo informale
SEDE: /
TEMI TRATTATI: Sociale e organizzazioni di comunità
TARGET: Cittadini/e
ATTIVITÀ: Il comitato ha come obiettivo la tutela civica e ambientale del centro storico e la sua valorizzazione attraverso la promozione di iniziative di carattere collettivo e comunitario per favorire il senso di appartenenza degli abitanti del centro storico nei confronti del proprio quartiere. Tra queste, hanno realizzato un progetto per un campo di calcio, la fiaccolata per la legalità, il weekend del gusto per promuovere il settore enogastronomico. Le attività hanno l'obiettivo di rivitalizzare il centro storico, favorire la mixitè sociale e l'insediamento di nuovi residenti, e contrastare la ghettizzazione e il degrado.

20. TUSITALA STORYTELLING

NATURA GIURIDICA: Associazione
SEDE: Non ha sede, opera nel centro storico
TEMI TRATTATI: Cultura
TARGET: Cittadini/e
ATTIVITÀ: Tusitala si occupa di iniziative e progetti di carattere narrativo-teatrale incentrati sulla valorizzazione del territorio attraverso la realizzazione di eventi culturali, teatrali e spettacoli, per ridare vita al centro storico di Sassari e ribaltarne la narrazione attuale. L'obiettivo è la valorizzazione del patrimonio storico e culturale di Sassari, delle sue tradizioni e monumenti, attraverso l'organizzazione di occasioni ed eventi in grado di far rivivere ai cittadini l'atmosfera originale.

21. COMUNE DI SASSARI - RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI TERRITORIALE 1

NATURA GIURIDICA: Ente pubblico
SEDE: Piazza santa Caterina
TEMI TRATTATI: Servizi sociali e alla persona
TARGET: Cittadini/e, minori e famiglie, anziani, migranti
ATTIVITÀ: Il servizio è l'interfaccia del pubblico a cui si avvicinano le persone per molteplici richieste. Il servizio ha l'interfaccia di un segretariato sociale ed è composto da 15 unità di personale

(psicologo/a, assistenti sociali ed educatori/trici e amministrativi) e si occupa di orientare il cittadino verso il bisogno dopo una prima lettura, anche verso altri settori di appartenenza e ambiti.

7 | IL SENSO DI COMUNITÀ: ANALISI DEI PROCESSI ATTRAVERSO I QUALI SI ARTICOLA IL RAPPORTO TRA INDIVIDUO E COMUNITÀ, E I LEGAMI CHE CONNETTONO LE PERSONE TRA LORO E IL TERRITORIO

Se esiste un'identità "sassarese" qual è?
Scriveva nel 1885 Enrico Costa: "I sassaresi sono per indole allegri, vivaci, espansivi, amanti, oltre che della campagna, dei divertimenti semplici e sdegnano tutto quanto sa di dimostrazione ufficiale; quindi poco amanti della troppa ricercatezza del vestire e di tutte le manifestazioni esteriori dell'etichetta. Caratteristica principale del sassarese è la satira, come l'umorismo [...] Questo spirito sarcastico e satirico, che si ha proprio nel sangue, è in fondo in fondo un grave difetto nei sassaresi poiché in gran parte si deve ad esso quella biasimevole apatia, direi quasi inerzia [...] Se Sassari dovesse avere un blasone, vi si dovrebbe leggere il motto: me ne impipo! [...] per esprimere la noncuranza per tutto quanto è ritenuto disprezzabile e la piena sicurezza di sé". Ed ancora scriveva del sassarese: "Salvo, s'intende, le dovute eccezioni, difficilmente tende alle grandezze perché è superbo; non vuol troppo salire perché teme la caduta, e, più della caduta, il ridicolo e l'altrui pietà" (Costa 1972, pp. 213 ss.).
Dopo quasi 140 anni, con una nota forse sconsolata, potremmo concludere con le parole del regista Antonello Grimaldi: "A me Sassari ha sempre dato l'idea dello studente intelligente che però non si impegna, che potrebbe fare di più; una città che ha le giuste ambizioni, ma non riesce a trovare, forse nemmeno cerca, i mezzi economici e non solo per riuscire a realizzarle; una città che quasi sempre per superficialità e per distrazione si ferma e rinuncia alle opportunità che potrebbe avere" (Presentazione, in Mazzette, Spanu 2020).

9 | POSSIBILI PISTE DI LAVORO FUTURE

L'attività di analisi, ricerca e mappatura ha fatto emergere risorse, energie e temi cruciali che delineano possibili percorsi di lavoro e azione. Di seguito si riportano le rielaborazioni delle interviste e delle riunioni svolte nei mesi di lavoro che sono stati la base per il capitolo finale "Possibili piste di lavoro future".

Sono emerse alcune delle principali cause che hanno contribuito a favorire il processo di spopolamento del centro storico. Il processo di espansione della città, spesso non adeguatamente governato, ha determinato l'insorgere e l'ampliamento di nuclei residenziali in aree periferiche, generando lo spostamento di una parte della popolazione residente nel centro storico. A questo si aggiungono l'obsolescenza del patrimonio costruito e la difficoltà ad adattare gli immobili alle mutate esigenze abitative, anche a causa della complessità e della rigidità delle norme, oltre all'inadeguatezza dei sottoservizi (fognature, linee ed impianti elettrici, gas, telefonia mobile e telecomunicazioni, ecc.) per un periodo prolungato precedente all'attuazione delle azioni correttive (che nel rione di San Donato non sono state, in parte, ancora realizzate), che ha generato gravi disagi alla popolazione residente.

La carenza (percepita e reale) di aree per la sosta dei veicoli che, in un contesto come quello di Sassari, caratterizzato dall'utilizzo dell'automobile come mezzo di trasporto privilegiato, ha influenzato le scelte localizzative di molti residenti del centro storico, con annesso un cambiamento delle abitudini dei consumatori che hanno iniziato a privilegiare la grande distribuzione commerciale organizzata, prevalentemente localizzata nell'area commerciale - artigianale di Predda Niedda, determinando un impoverimento del tessuto commerciale ed economico del centro storico.

Il marcato fenomeno di **spopolamento che interessa il centro storico sembra dare, più di recente, minimi segnali di inversione di tendenza**. Se a questo si aggiunge la dimensione di residenzialità "informale" (non registrata quindi dai "canali ufficiali"), emerge un centro storico che è tornato ad **attirare popolazione**: condizione fertile per agire con una strategia che lavora alla costruzione del consolidamento di questo trend, garantendo le opportunità affinché l'attrattività si concretizzi per un'ampia porzione di popolazione diversificata che in questo territorio può trovare (ma anche costruire) risposte ai suoi bisogni.

In questo quadro particolarmente rilevante è il **fenomeno legato all'arrivo di nuovi abitanti stranieri** che scelgono il centro storico per i bassi costi delle abitazioni (soprattutto nella cosiddetta "parte bassa"), a cui corrisponde una crescente domanda di servizi ad oggi inespressa dai diretti interessati, strettamente legata alla condizione di marginalità che caratterizza queste popolazioni.

La concentrazione di queste popolazioni nella parte bassa richiede di prestare particolare attenzione alla multidimensionalità delle problematiche del centro storico e alle domande che queste popolazioni pongono, rispetto alle quali un sistema di welfare territoriale integrato potrebbe agire.

In considerazione del basso tasso di scolarizzazione rilevato che caratterizza il centro storico e in particolare la popolazione straniera, particolarmente rilevanti possono essere politiche mirate alla **riduzione delle disuguaglianze educative e al miglioramento delle opportunità occupazionali**, attraverso percorsi di istruzione ed educazione, per supportare le famiglie del centro storico e favorire percorsi di **capacitazione**, fornendo loro gli strumenti per divenire agenti di cambiamento nella rigenerazione del loro contesto abitativo.

I **contesti educativi**, ed in particolare l'Istituto Comprensivo San Donato, nel cuore del centro storico, emergono come contesti privilegiati, allo stato attuale, per agire sulle dimensioni di coesione e integrazione sociale: una tensione alla progettualità e alla sperimentazione, lavoro di rete, metodologie innovative la rendono luogo e servizio rilevante in grado di ridurre la condizione di svantaggio ma anche di isolamento dalla città che caratterizza oggi il centro storico. Uno sforzo che consente di mitigare gli effetti dei fenomeni di impoverimento in corso, ma che richiede da un lato supporto e costanza per poter agire in modo ancor più efficace tra **i minori e le loro famiglie,** dall'altro strategie che mettano a sistema tutti gli interventi che già oggi caratterizzano il contesto del centro storico: assieme alla già citata scuola di San Donato che interviene sui minori, sono presenti anche numerosi interventi di istituzioni pubbliche e realtà private che promuovono percorsi di alfabetizzazione linguistica e informatica per adulti, con obiettivi anche professionalizzanti.

Dinamica simile caratterizza l'**occupazione**: dai dati si evince l'importanza di promuovere servizi che ne favoriscano l'incremento e la necessità di percorsi di inserimento lavorativo. Su questo fronte,

lavorare in una prospettiva di capacitazione e creare le occasioni per attivare le risorse locali, con particolare attenzione anche alla popolazione femminile, giovanile e alla popolazione straniera, può essere particolarmente rilevante, in modo complementare rispetto all'attività strutturata dei centri per l'impiego.
Dalle interlocuzioni con gli stakeholder locali emerge chiaramente il potenziale contributo dei nuovi commercianti etnici, il cui patrimonio culturale e tradizioni potrebbero essere valorizzati e integrati nell'ambiente storico della città.

I buoni tassi di crescita del **sistema produttivo locale**, in termini relativi rispetto ad altri contesti regionali e nazionali e nonostante il periodo storico particolarmente difficile, mette in luce le potenzialità del territorio in chiave imprenditoriale/commerciale ed uno **spirito imprenditivo** che rappresenta un importante punto di forza rispetto all'attivazione di nuovi servizi: un'attitudine che percorsi di co-design e di capacitazione possono certamente valorizzare, per una rinascita del centro storico e, più complessivamente della città di Sassari, che riparta dalle risorse del territorio stesso, anche facendo leva sulla **collaborazione tra gli attori territoriali** che è spesso fondamento delle principali pratiche di successo riconosciute, da cui emergono potenzialità solo parzialmente sfruttate per il rilancio della dimensione di prossimità e per migliorare la vivibilità del centro storico.

Condizioni necessarie affinché questo avvenga, tuttavia, sono l'**infrastrutturazione del centro storico** (che non è attrezzato, oggi, per ospitare forme di imprenditoria che ricorrono agli attuali linguaggi e strumenti) e il **miglioramento della qualità dello spazio aperto e costruito, pubblico e privato** (che date le condizioni attuali di scarsa cura non favoriscono l'insediamento di attività economiche).

Dalle interlocuzioni avuto con i diversi attori coinvolti nel processo, è emersa una **tendenza di acquisto da parte di giovani sassaresi** per due ragioni: da un lato per via dell'accessibilità economica, dall'altro anche per una certa idea ed affezione dell'abitare nella parte storica della città. Tuttavia, si riscontrano una serie di problematiche legate al tema dell'accessibilità e delle barriere architettoniche (corpi scale proibitivi, mancanza di ascensori, ecc.), ma anche a condizioni di fatiscenza, sicurezza e salubrità degli immobili, che inibiscono l'avvio di investimenti importanti in un patrimonio in stato di abbandono. Il programma PINQuA prevede il recupero di Immobili di proprietà pubblica, con l'obiettivo di far da volano ad un processo più ampio di rigenerazione del patrimonio immobiliare e del suo centro storico, **attuare politiche che possano incentivare gli investimenti dei privati**, fornendo, ad esempio, supporto per investire in opere di recupero di alcuni immobili - anche attraverso una rifunzionalizzazione in termini tecnologici - orientando sia sulle competenze tecniche necessarie, sia sulle complesse procedure da adottare per la ristrutturazione, al fine di rendere più agili i processi anche burocratici e amministrativi.

L'analisi mette in luce come l'attrattività del centro storico abbia a che fare anche con questioni di mobilità, con riferimento al problema della sosta e della carenza di trasporti pubblici (come condizioni di accessibilità ai servizi e, quindi, di vitalità del centro storico), e alla qualità della pedonabilità delle sue vie. Agire sullo sviluppo del centro storico come luogo vitale richiede necessariamente di ripensare alcuni spazi, come condizione necessaria affinché la sua fruizione sia funzionale.

Di rilevante importanza, inoltre, il tema degli **spazi di aggregazione nel centro storico**. Le interviste condotte, i focus group e la mappatura hanno fatto emergere diversi punti critici e opportunità su questo fronte.
Sono emerse questioni in merito alla **carenza di spazi per le realtà del territorio** e la necessità di queste di trovare luoghi dove poter svolgere, con continuità, attività culturali e sociali. Come suggestione da parte di diversi attori intervistati potenzialità inespresse riguardano, in particolare, un edificio in piazza Quattro Colonne (l'ex cinema) che potrebbe rappresentare, ad esempio, uno dei possibili spazi consoni ad accogliere un centro culturale di comunità - sulla scia delle Case di Quartiere nate a Torino ma oggi diffuse in diversi contesti italiani - che possa ospitare iniziative per fasce di popolazione diversificata (famiglie con bambini, anziani soli, popolazione straniera, ecc.). Politiche a sostegno dell'azione dal basso proveniente dalle diverse energie sociali identificate, potrebbero facilitare la nascita di luoghi di aggregazione, che potrebbe non solo coinvolgere la cittadinanza tutta, ma anche creare una maggiore continuità e fiducia nelle attività svolte nel centro storico, ribaltando anche l'attuale immagine e percezione (parziale) che investe questa parte di città, soprattutto nella sua parte bassa.

Come emerso dalla mappatura e dalle interviste svolte, la **scarsità di spazi dedicati all'aggregazione e al gioco libero** influisce negativamente sui bambini e le bambine - e le loro famiglie - che vivono, spesso in case non adeguate a garantire il giusto spazio per lo studio e il gioco perchè eccessivamente piccole o sovraffollate (perchè famiglie numerose o addirittura per la convivenza di più famiglie nella stessa abitazione). E' un tema rilevante, di cui diversi soggetti come la Scuola primaria di San Donato si fa carico creando spazi ospitali all'interno dell'edificio scolastico, arredati bene e ben curati, in modo da garantire un'esperienza positiva almeno durante le ore di permanenza a scuola. In un situazione di questo tipo gli spazi pubblici assumono un valore ancora più rilevante, essendo un'alternativa possibile allo stare in casa. Ma la scarsa qualità degli spazi e il senso di insicurezza non favorisce l'uso degli spazi pubblici del quartiere da parte dei bambini e delle bambine.

Il **recupero degli spazi pubblici, aperti e chiusi, destinati al gioco, allo sport e all'aggregazione sociale** emerge quindi come un punto focale: la proposta di sperimentare guerrilla green, attraverso opere dimostrative di de-pavimentazione, può contribuire a una riqualificazione urbana più sostenibile e attenta all'ambiente, integrando un approccio performativo nelle attività future; la creazione di spazi dedicati a centri culturali e di comunità può fungere da fulcro per promuovere la partecipazione e l'interazione sociale, con una gestione che si orienti verso la creazione di community hub/Casa del Quartiere.

Un'ulteriore criticità interessa, anche, la dimensione dei servizi sanitari: infatti, soprattutto per quanto concerne la **medicina di prossimità**, si evince dall'attività di analisi e mappatura, la scarsità di Pediatri di Libera scelta, solo 9 in tutto il territorio comunale di Sassari. Altro servizio di prossimità con scarsa presenza nel centro sono i Medici di medicina Generale, 93 in tutto il territorio comunale, di cui solo 5 presenti nell'area storica.

Infine, il **consolidamento e il rafforzamento delle reti locali** sono essenziali per favorire la collaborazione e l'innovazione. L'implementazione di nuovi strumenti online, come il calendario "C'entro", e incontri periodici possono favorire la costruzione di comunità in rete più coese e collaborative. Il Pinqua e SpazioVIVA possono dare un contributo importante in questo senso, dando vita ad azioni specifiche di progettazione condivisa.